



cronaca@ilmattino.it  
fax 081 7947225  
Scrivici su  
WhatsApp +39 348 210 8208

Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria

OGGI 21° 31°  
DOMANI 23° 35°



**La pagella della settimana**

Vittorio Del Tufo

**L'ILLUSIONE DI VIVERE IN UNA CITTÀ TURISTICA**

**Capodichino, cartolina ricordo**

**3** Ci voleva lo sciopero (senza preavviso) dei tassisti per potenziare gli All-bus e rendere un po' meno indecenti i servizi a disposizione dei turisti che sbarcano a Capodichino. Due giorni di delirio e caos che hanno costretto Palazzo San Giacomo a correre ai ripari raddoppiando il numero di bus sul percorso aeroporto-stazione centrale-porto (ma pensarci prima no?). Resta la cartolina ricordo delle migliaia di turisti in fila per ore, sotto il sole, in attesa di salire a bordo. Poveri illusi, erano convinti di aver messo piede in una città turistica.

**Caos barelle, ci prova D'Amore**

**6** Promozione sul campo per il manager casertano Antonio D'Amore, che lascia la guida della Asl Napoli 2 per assumere il comando del Cardarelli. Ora dovrà gestire il caos valorizzando, nello stesso tempo, le eccellenze che nel primo ospedale del Sud certamente albergano e non sono poche. La prima sfida del nuovo manager: «Mai più barelle nel pronto soccorso». Buon lavoro, e soprattutto buona fortuna.

**Auteuil, dalla Francia con amore**

**6** «Sono felicissimo di essere a Napoli e lo scippo subito in via Marina non cambia il mio giudizio su questa città». Continuerà ad amare Napoli, il celebre attore francese Daniel Auteuil, derubato di un Pateck Philippe da 38mila euro proprio mentre il ministro Lamorgese era in città a parlare di sicurezza. È un amore che ci ripaga di molte delusioni: non finiremo mai di stupirci della perseveranza - decisamente amorevole - con la quale i visitatori (e gli artisti) provenienti da tutto il mondo continuano a premiarci con la loro presenza, nonostante le sberle, ben assestate, e i disastri che riusciamo a mettere in fila.

**Apple Academy, modello Napoli**

**7** C'era anche Lisa Jackson, numero due di Cupertino, alla cerimonia per consegna dei diplomi agli studenti dell'Apple Academy di San Giovanni. Energia, talento, ambizione: oltre tremila gli studenti passati per l'Academy dall'ottobre 2016, circa 300 solo in questa sessione provenienti da diciotto paesi oltre all'Italia. Un "modello Napoli" che continua a imporsi anche oltre confine.

**La burocrazia spegne le telecamere**

**4** Il sospetto è diventato certezza: è la burocrazia a spegnere le telecamere per la sicurezza in città. Un impianto di videosorveglianza su tre non funziona a causa dei tempi lunghi di attivazione, manutenzione e collaudo. E proprio nei giorni in cui la deriva di violenza urbana appare inarrestabile, il principale strumento di controllo elettronico del territorio continua ad arrancare.

**Di riffa o di Raffa**

**Non dirgli mai... che c'è lo sciopero dei taxi**

Raffaella R. Ferré

**N**egli anni Ottanta, Domenico Rea scrive di come a Napoli sia possibile che un abitante di Posillipo, napoletano a tutti gli effetti, non si riconosca in uno di Forcella, anch'esso napoletanissimo, e che entrambi si ritengano assai diversi e più autentici di chi risiede ai Camaldoli, a Santa Lucia o a viale Augusto. La lontananza è più percepita che reale, lo sanno tutti. Nel '95, ci pensa Gigi D'Alessio a renderlo ancora più noto cantando che "O Vomero è vicino a Sanità". Oggi, il cittadino convinto di essere più napoletano di un altro napoletano in base al quartiere in cui vive, gode di meno simpatia. Eppure, resiste un orgoglio fondato su credenziali di vicolo, di affaccio a ma-

**La musica Bastianich, chef in tour con la Terza Classe**  
Stefano Prestisimone a pag. 37



**La cultura Beni artistici, 50 milioni per le chiese e i musei**  
Valerio Esca a pag. 33

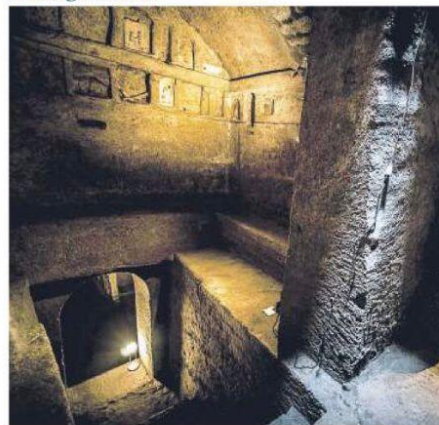


**L'intervista Gaetano Manfredi**

**«Rifiuti, Comune in ritardo ma basta sporcare la città»**

Il sindaco: spazio anche per Di Maio, no al rimpasto in giunta

**L'inaugurazione**



L'Ipogeo dei Cristallini riaperto dopo l'opera di recupero

**Rione Sanità, l'ipogeo ritrovato aperto lo scrigno dei Cristallini**

Ida Palisi

**S**velato un antico ipogeo in zona Crystallini, nel ventre antico della città. Apre per la prima volta il museo privato nel cuore del rione Sanità. Sono stati rin-

venuti gli affreschi di epoca ellenistica, che riproducono immagini sacre e mitologiche. Il museo sarà visitabile da 25 persone al massimo, nel tentativo di preservare un equilibrio che va avanti da millenni. **A pag. 36**

Luigi Roano

**S**ul fronte dei rifiuti, bisogna fare di più: il Comune deve superare alcune criticità, ma anche i cittadini devono rispettare le regole. Lo ha detto, in un'intervista a Il Mattino, il sindaco Gaetano Manfredi, che ricorda comunque i passi fatti in questi mesi: «La città è tornava attrattiva, sono diversi i gruppi imprenditoriali che vogliono investire nel capoluogo cittadino». **Alle pagg. 24 e 25**

**I forum del Mattino**

«Pizza, subito troppi "scippi" una mega fiera per blindarla»



Caputo, assessore regionale all'Agricoltura: stop roghi ma i prodotti sono sani

Adolfo Pappalardo

«Stiamo organizzando qui la fiera internazionale della pizza» dice l'assessore regionale all'Agricoltura Caputo nel forum sulla web tv de Il Mattino. **A pag. 29**

**Il caso Record di rinvii, processo infinito**

**Accusati da agenti sotto copertura assolti dopo 25 anni**

Clan, armi e droga: furono arrestati nel '97

Leandro Del Gaudio

**A**ssolti in primo grado 25 anni dopo gli arresti. È accaduto nel corso di un processo dinanzi alla prima penale, scandito da cambi di collegio, stop per assenza di testi, ma anche per un altro aspetto: l'impossibilità di portare a dibattimento agenti che hanno lavorato sotto copertura, infiltrati nelle cosche. È così che cinque presunti esponenti del clan Torino vengono assolti. **A pag. 35**

Pozzuoli

Dad, pc mai restituiti agli istituti scolastici ottantuno denunciati

Pozzuoli, nuclei familiari denunciati per non aver restituito tablet e supporti informatici messi a disposizione per le famiglie più disagiate, in periodo di Dad. **Mazzone a pag. 30**

**La lotta Un comitato di liberazione**

**Fuorigrotta, l'ira del parroco «Qui comanda la camorra»**

Giuliana Covella

**A** Fuorigrotta i clan hanno più potere dello Stato. Amara la denuncia del parroco Fabio De Luca, sacerdote a Fuorigrotta, a proposito dello scenario che si registra nell'area occidentale. Il parroco è tra i promotori del comitato contro la camorra.



**A pag. 34 Don Fabio De Luca**



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## NAPOLI SVELATA

Aprire per la prima volta l'ipogeo che, cosa rarissima, ha conservato i colori delle pitture ellenistiche. Il museo privato sarà visitabile da 25 persone al giorno: «Bisogna preservarne il fragile equilibrio»

L'INAUGURAZIONE. In alto da sinistra, il taglio del nastro con il sovrintendente Luigi La Rocca, il sindaco Gaetano Manfredi e Alessandra Calise, con Giampiero Martuscelli proprietaria dell'ipogeo dei Cristallini, finalmente aperto con museo privato: a destra e sotto, altre immagini dello spazio, che dal primo luglio apre le sue porte alla città, per dieci giorni ad ingresso gratuito (SERGIO DIANO PER NEWGOTISSA)



# Cristallini, nel ventre della città

Ida Palisi

Quando il barone Giovanni Di Donato si calò nella cantina del suo palazzo in via dei Cristallini 133, cercava acqua e forse anche del tufo, ma certo non si aspettava di trovare un cimitero privato dell'epoca ellenistica. Era il 1889 e da allora l'ipogeo dei Cristallini è diventato un museo privato, custodito gelosamente dalla gente del rione Sanità ma mai aperto ufficialmente al pubblico. Fino a quando gli attuali proprietari, Giampiero Martuscelli e la moglie Alessandra Calise, non hanno deciso di restituirlo alla città e si sono adoperati affinché si avviasse le operazioni necessarie di recupero e messa in sicurezza dei luoghi. Dopo circa due anni di lavori diretti da Alessandra Marino, responsabile dell'Istituto centrale per il restauro, questo piccolo scri-

gno di circa 25 metri quadrati (che - il Mattino - ha visitato e raccontato in anteprima lo scorso novembre) a dodici metri di profondità nel sottosuolo dei Vergini, aprirà ufficialmente al pubblico dal 1° luglio prossimo per dieci giorni sarà visitabile gratuitamente.

«È una rarità», ricorda la Marina, «perché nessuno conserva così bene le decorazioni parietali di età greca, compresi i colori, ma gli ipogei hanno un equilibrio molto fragile e per questo motivo va protetto perché i reperti si deteriorano molto facilmente». Così l'accesso al momento è consentito solo a 25 persone al giorno (e il biglietto costa 25 euro).

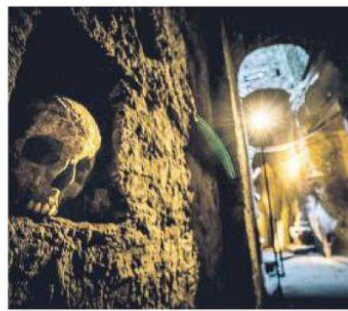
Il restauro è ancora in fieri. Finora è stato finanziato con fondi europei e della Regione - circa 195.000 euro, più si aggiungono 100.000 della famiglia Martuscelli e 50.000 di sponsor privati - e svolto con il coordinamento scientifico della soprintendenza archeologica Belle Arti e Paesaggio.

**GLI AFFRESCI SONO QUASI INTATTI DA MEDUSA A DIONISO E ARIANNA. SI APRE L'1 LUGLIO PER 10 GIORNI INGRESSO GRATUITO**

«Questo progetto rientra nell'ambito della realizzazione di un ecosistema digitale che comprende musica, teatro, cinema, archeologia, unico nel suo genere: Napoli e la Campania non possono perdere la loro anima», ha detto il presidente della Regione Vincenzo

De Luca, annunciando lo stanziamento di 12 milioni di euro per il recupero della tomba di Virgilio e di 150 milioni per quello degli ospedali storici Incoronati, Annunziata e San Gennaro. Il sindaco Gaetano Manfredi ha confermato lo stanziamento di 10 milioni di euro per la cultura nel prossimo bilancio e annunciato la costituzione di un museo diffuso con mostre a biglietto unico, oltre che l'apertura dell'ipogeo sotto piazza Municipio e la riapertura del cimitero delle Fontanelle. «Abbiamo stanziato 500.000 euro», spiega, «e dopo i lavori faremo un avviso pubblico per la gestione».

In passato erano i ragazzi del posto, quelli cresciuti da padre Loffredo, ad accompagnare i turisti. Al pari delle Fontanelle, l'ipogeo dei Cristallini si colloca in un'area ai margini delle mura cittadine che in epoca ellenistica era una necropoli, con moltissime tombe a camera. Il complesso è infatti costituito da quattro camere sepolcrali, scavate nel tufo l'una di fianco all'altra e ognuna preceduta da un vestibolo dove si svolgevano i riti funebri. Nel corridoio di accesso si notano colonne ricavate dal tufo e pietre di risulta di scavi e frane, mentre nel primo ipogeo è sopravvissuto solo uno degli otto bassorilievi che l'or-



navano e nel secondo si conservano ancora anfore, manufatti, urne e dipinti funebri. Più interessante di tutti l'ipogeo C, con i suoi affreschi quasi intatti, una testa di Medusa rappresentata quasi bella, le tombe con cuscinetti doppi scolpiti nel tufo e decorati di giallo ocra, rosso e azzurro, di cui una dedicata a una sacerdotessa con la prescrizione di non usarla per altre sepol-

ture, pena una maledizione. Tra gli affreschi spicca una patera (una sorta di antica padella) dove si scorgono Dioniso e Arianna, diventati anche il logo dell'ipogeo. L'ultima camera ha subito rilevanti modifiche in epoca romana e ha diversi loculi nelle pareti, un'iscrizione in latino e manufatti. Settecento in tutto i reperti del corridoio funebre, di cui solo una picco-

la parte è in esposizione al Mann, dove ieri è stata presentata l'apertura del museo privato: «In gran parte vasellame e terracotte figurate», ha spiegato il direttore Paolo Giulierini. «Nel 2023 sarà completo il riallestimento della sezione dedicata alla Napoli antica e il Mann potrà raccontarne per intero la sua storia millenaria. Intanto con Salonicco stiamo lavorando per il recupero del mosaico di Alessandro Magno a cui dedicheremo una grande mostra». A 2300 anni fa e all'epoca del grande condottiero risale appunto l'ipogeo dei Cristallini, di cui i Martuscelli si sentono «non proprietari ma custodi», motivo per cui cercheranno di abbassare il costo del biglietto non appena il luogo sarà reso accessibile a più persone.

«Ci saranno altri lavori, siamo solo a un punto di partenza che ci ha consentito di avviare la ricerca universitaria archeologica, con piccoli interventi di scavo e attività di restauro e di conoscenza dei luoghi», ha confermato il sovrintendente Luigi La Rocca. Il sito ospita al momento anche due opere di arte contemporanea: una di Maurizio Elettrico, esposta nel cortile per il giorno di inaugurazione e una di Christian Luperino all'interno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gualtieri: «La poesia è dono, attenzione e destino»

Erminia Pellecchia

Innamorarsi delle parole, liberarle nell'aria, dargli vita. La poesia come quotidiano innamoramento: il credo di Mariangela Gualtieri, che da quarant'anni riscende le parole con la sua voce roca e dolce che «contagia bellamente» chi l'ascolta. Tra i poeti più amati della contemporaneità, trascinerà stasera (chiesa di San Benedetto, ore 21.30) il pubblico dell'ultimo giorno di Salerno Letteratura nel suo «quotidiano innamoramento», concertando, in un rito sonoro, i versi di *Quando non morì* con quelli del recente *L'incantofonio*, entrambi editi da Einaudi.

**Gualtieri, cos'è un rito sonoro?**

«Qualcosa che avviene grazie alla partecipazione di tutti e di tutto e che entra dal canale aurale, dall'orecchio. I riti carnevaleschi simili a quelli proprio il simbolo "parola" ad essere rivitalizzato. E poi credo in un dire ispirato e anche in un ascolto ispirato tutto questo accade dentro la geometria del rito. Dirò versi miei edili e inediti. Dentro i miei versi ci sono tutti i poeti e le poete che ho amato. Fra i prediletti indubbiamente Dante: la sua *Commedia* è per me un manuale per la felicità ed una maniera inimitabile. Poi Dino Campana, Amelia Rosselli e, fra i viventi, Milo de Ange-

li che considero mio maestro, e tanti altri. In risposta al tema del festival ho preparato una sorta di percorso sulla felicità, o sulle felicità».

**Glielo chiedono spesso, cos'è la poesia?**

«È una domanda alla quale non vorrei mai rispondere. Faccio mia la definizione che dà Paul Celan, altro poeta da me molto amato: la poesia è un dono, un dono fatto agli attenti, un dono che implica destino. Credo che queste parole, dono, attenzione e destino siano al centro di ciò che è la poesia».

**E chiede voce veterita.**

«Penso che la poesia attui tutti i suoi molti poteri nell'oralità, cioè quando diventa suono e quando viene pronunciata davanti ad una comunità provvisoria come quella degli spettatori. La poesia è musica e, mentre per la musica sarebbe inconcepibile scambiarsi spartiti senza

**LA POETESSA NELL'ULTIMO GIORNO DI «SALERNO LETTERATURA»: «JOVANOTTI? ERO PREOCCUPATA QUANDO MI PARLO DI SANREMO ORA GLIENE SONO GRATA»**

mai suonarli, i versi invece se ne stanno muti dentro i libri e solo raramente vivono di una sonorità accurata».

**La sua è una stupenda avventura poetica da ragazzina, ha snes-**

**so, poi da attrice ha ritrovato la poesia.**

«Il mio fare dentro il teatro ha avuto ed ha la meraviglia, i rischi, i pericoli, l'ebbrezza e la nevrosi delle avventure vere. Debbio Cesare Ronconi al Teatro Valdotta tanta parte della mia ispirazione. Forse i miei versi

più intensi li ho scritti proprio per la scena e spesso dentro la scena, con attrici e attori che erano lì ad aspettarli».

**Deve l'affetto del grande pubblico**

**co a Jovanotti.**

«Di Lorenzo mi ha sorpreso la larga conoscenza dei poeti. Mi sembra importante quello che fa e cioè portare la poesia fra ragazzi che non la conoscono, senza abbassare il discorso. Il libro che ha fatto insieme Nicola Crocetti è davvero una bellissima



PERSONAGGI Mariangela Gualtieri

antologia, un atto d'amore verso la poesia. Certo ero preoccupata quando mi ha proposto di portare "Bello mondo" a Sanremo, ma mi sono fidata della sua professionalità, della sua schiettezza, della sua vivacità e ora gli sono molto grata. Mi pare abbia fatto una cosa quasi impossibile: nel frastuono sfogliato di quell'evento, è riuscito a creare una bolla silenziosa, ha catturato una grande e rispettosa attenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La felicità, la rivoluzione

I miei dieci momenti memorabili: dai panini e i gin tonic ai lettori stupiti

Paolo Di Paolo \*

Dieci è il compleanno che apre la strada dell'adolescenza. Dieci è il numero che aiuta a assegnare le epoche. Il numero tondo per eccellenza. Dieci sta spesso sulla maglia degli attaccanti. Dieci funziona per le liste: non a caso, si dice top ten. Per le classifiche dei migliori, dei più venduti. Per le classifiche delle cose che amiamo: le dieci canzoni o i dieci film o i dieci libri. Ma anche - come in un film di Woody Allen - le dieci ragioni per cui vale la pena vivere. Per il decennale di Salerno Letteratura abbiamo chiesto al pubblico di riempire

una lista speciale: dieci cose che ti vengono in mente se pensi alla felicità e alla rivoluzione. Il tema scelto per questa edizione. Facile? Mica tanto. Le risposte sono spazzanti, anche poetiche. Io, per chiudere questa edizione, faccio la lista di dieci momenti memorabili.

Uno. I panini inventati da Sabrina Prisco e dedicati a scrittori e scrittrici di ieri e di oggi. Panini letterari! Due. Il chiacchiere concitato e anche la serietà dei giovanissimi volontari e volontarie in maglietta arancione. Tre. I lettori e le lettrici che si lasciano stupire da autori che non conoscono. Quattro. Il salotto surreale allestito dalle Blam davanti a Palazzo Fruscone. Cinque.

L'adunata allegria del gin tonic notturno in ricordo di Francesco Durante. Sei. I cuori immaginati da Peppino Durante con scritto «la felicità, la rivoluzione» e sparsi per la città. Sette. Le campagne e i gabbiani che sfidano la voce dei relatori. Otto. La caccia al tesoro per bambini (organizzata da Daria Limatola). Nove. Il modo in cui Pino racconta le prelibatezze di Botteghe Oscure. Dieci. Il lenzuolo notturno su via dei Mercanti - si sente il rumore dei propri passi e intanto si ripensa a tutta la colorata vivace marea di gente e di parole che fa di Salerno Letteratura il cantiere culturale emozionante che apre l'estate.

\*condirettore di Salerno Letteratura

© RIPRODUZIONE RISERVATA